

## Il materiale sotto accusa mai inviato al policlinico

PAVIA. Le mascherine che la protezione civile nazionale ha invitato agli ospedali lombardi e che l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha definito «carta igienica» non sono mai arrivate al San Matteo di Pavia. Al Policlinico il materiale di protezione che usano medici e infermieri a contatto con pazienti contagiati dal Coronavirus (o solo sospetti in attesa dei risultati del tampone) fanno parte di altre partite idonee all'utilizzo in prima linea da parte del personale sanitario».

Intanto è in fase di elaborazione, da parte del governo, un protocollo che autorizzi la produzione in Italia di mascherine non sanita-

rie per i cittadini e i lavoratori non sanitari. A quanto si apprende, sul materiale con cui le stesse devono essere realizzate, c'è già l'autorizzazione del comitato scientifico. Potrebbero dunque esserci norme che ne agevolano la produzione nel nostro Paese.

Per far fronte all'emergenza approvvigionamento di materiali sanitari il governo pensa anche di rivolgersi alla Cina. «Importiamo 2 milioni di mascherine dalla Cina e centinaia di ventilatori polmonari». Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

«Ieri - ha detto il ministro - grazie al governo cinese sono arrivati i primi

40 respiratori e circa 31 tonnellate di materiale. Queste erano donazioni ma ci sono Stati amici che ci stanno dando una mano dicendo alle loro aziende di vendere all'Italia, in un momento in cui è complicato acquistare all'estero».



Peso:10%